

32
Lyceu Coração de Jesus
S. Paulo



S. Paulo (Brasile), 8 febbraio 1939.

Carissimi Confratelli,

Compio il mesto dovere di annunziarvi la morte del nostro confratello

Sac. Francesco Mainini,
d'anni 70,

che spirò nel Signore il giorno 3 del corrente mese.

Era nato da pii genitori a Golasecca (Milano), il 23 dicembre 1868. A 18 anni (novembre 1886) entrò nel collegio di S. Giovanni Evangelista, Torino. Fece a Foglizzo il suo noviziato (1890-91) e la prima professione.

Venuto poi in Brasile, fu destinato alla nostra casa di Niterói. Ricevette tutti gli ordini sacri da Monsignor Lasagna, nel dicembre 1894, a Guaratinguetá.

Lavorò successivamente nei collegi di Lorena, Rio Grande, Campinas e quì a S. Paulo, ove si fissò definitivamente fin dal 1910, come capellano delle carceri.

Fu questa la grande missione di D. Mainini. Durante 28 anni svolse un gran lavoro, benedetto e fecondato da Dio, fra quella povera gente, tanto degna di compassione.

I detenuti del famoso moderno Penitenziario di S. Paolo superano il migliaio. Ed egli li conosceva tutti, voleva e faceva bene a tutti ed era da loro sinceramente ricambiato. Era l'apostolo, era il padre di quei poveri condannati.

Con quel suo fare burbero e brontolone, se la intendeva a meraviglia con loro. Una parola schietta — e alle volte anche un pò ruvida — una *presa*, un colpetto alle spalle, e già erano intimi. Sapeva conquistarsi la fiducia e il cuore dei *suoi amici* e li conduceva a Dio.

In quel vasto ed austero Penitenziario, fece fiorire una sincera pietà. Erano veramente edificanti quelle comunioni generali, quel fervoroso "Apostolato della preghiera", quelle messe cantate dal gran coro dei detenuti, preparati e diretti dallo stesso *Padre Chico!*

Questi splendidi risultati di educazione e ricostruzione morale, suscitavano sovente l'ammirazione delle autorità e degli studiosi, e costituiscono anche un nuovo argomento a favore del metodo educativo di D. Bosco, che ha per base la religione e l'amorevolezza.

In carcere eram, et venistis ad me. Quest'opera di misericordia D. Mainini l'esercitò in grado eroico durante 28 anni. Non solamente questo: ma ricuperò e rifuse, al calore della religione di Cristo, quei frantumi di rovine umane; ricostruì il loro carattere cristiano, quasi totalmente distrutto dal vizio e dal delitto. Beato lui!

Stanco e già inoltrato negli anni, la sua robusta fibra poco a poco si fiacò. Quando si sentì ammalato, preferì ritirarsi nel suo Penitenziario, ove gli erano prodigate le più amorevoli cure e tutta l'assistenza. Dovendo però sottoporsi ad un intervento chirurgico, a causa di grave pleurisia purulenta, fu trasportato al Sanatorio.

Ma il suo male non aveva più cura. Dopo l'operazione, visse ancora una quindicina di giorni, paziente e rassegnato. Si indebolì sempre più e finalmente, ricevuti i Santi Sacramenti ed assistito da medici e confratelli, spirò serenamente la mattina del 3 febbraio.

Fu soddisfatto il suo desiderio: collocata in una cassa mortuaria, uguale a quella dei detenuti e da loro fatta, la salma venne trasportata al Penitenziario, ove il Sigr. Ispettore celebrò la messa, che fu assistita dalle autorità e da tutti gli incarcerati profondamente commossi.

Poi, attraverso i lunghi corridoi del luogo di espiazione, la bara sfilò lentamente, fra le file di quei poveretti piangenti, verso le pesanti doppie porte di uscita. Era l'ultima volta che il vecchio capellano passava tra loro. Ognuno aveva una lagrima e una prece per padre buono, che non sarebbe più tornato. Al suo passaggio, tutti gettavano un fiore sulla sua povera cassa. Fu l'ultimo omaggio, sincero, commoventissimo.

Mentre domando i vostri generosi suffragi per l'anima del caro estinto, mi raccomando anch'io alle vostre preghiere e mi sottoscrivo

dev.mo in C.J.

Sac. Luigi Marcigaglia
direttore

Pel Necrologio: 3 febbraio — Sac. Francesco Mainini, da Golasecca (Milano), morto a S. Paolo (Brasile) a 70 anni di età, 48 di professione e 43 di sacerdozio.

Piero L. Giov. Roccia

" Villa Selva "